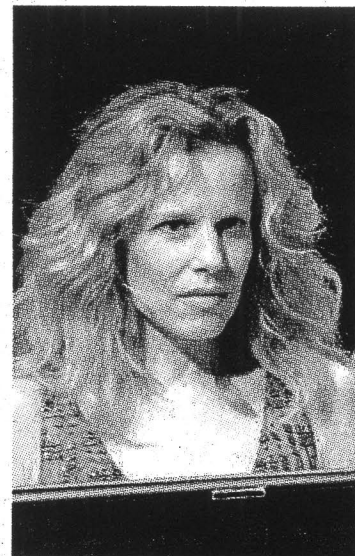




Giardino della Memoria

“Questo spettacolo è nato per il Museo di Ustica, cercando suggestioni nei versi di Amelia Rosselli. Ed è quasi un concerto, più che un reading di poesia”



Sonia Bergamasco

IL MUSEO E L'ATRICE

Il Giardino della Memoria, in via di Saliceto 1, su cui si affaccia il Museo per la memoria di Ustica. A destra: l'attrice Sonia Bergamasco, in scena stasera

FRANCESCA PARISINI

UNA delle attrici più raffinate dell'attuale scena teatrale e una delle voci più singolari della poesia italiana del '900 saranno le protagoniste dell'appuntamento di stasera (ore 21.30) alla rassegna Il Giardino della Memoria, che celebra nel parco di via Saliceto il trentaquattresimo anniversario della strage di Ustica. L'attrice è Sonia Bergamasco, i versi sono quelli di Amelia Rosselli, frequentati da tempo «Ho letto, studiato, approfondito la figura di Amelia da quando studiavo musica al conservatorio - spiega lei -. E da quegli anni l'ho spesso portata al pubblico in forma di reading».

Anche la Rosselli, figlia di Carlo, l'esule antifascista morto insieme al fratello per volontà di Mussolini, ebbe un passato da musicista. Prima che di poesia s'occupò di etnomusicolo-

gia e composizione. Stasera, al giardino del museo, Sonia Bergamasco porterà in prima assoluta lo spettacolo “Salmo della gioventù”. «Una creazione originale per questa rassegna. L'inverno scorso venne a trovarmi a Parma, dove facevo uno spettacolo al Teatro delle Briciole, Cristina Valenti. Mi chiese di pensare a uno spettacolo ad hoc per questo anniversario di Ustica, tenendo ben presente il filorosso della memoria. Pensai subito alla Rosselli».

Che spettacolo sarà?

«Dopo tante letture offerte al pubblico dalle sue opere, ho pensato fosse tempo di fare un salto, nonchè un piccolo tradimento. Stavolta ho lavorato su un suo testo che si chiama “La libellula”, creando una drammaturgia in cui s'innestano anche frammenti d'altri suoi scritti. Lo spettacolo è diventato una sorta di concerto: il testo dialoga con una drammaturgia sonora, scritta da Rodolfo Rossi, un grande percussionista con cui ho già molto lavorato in passato. In scena saremo io e lui. Io mi muoverò circon-

data da una serie di strumenti a percussione».

Perché parla di piccolo tradimento?

«Perché ero arrivata a un momento di saturazione portando i versi di Amelia in forma di reading; quando a me troppo un personaggio, rischi di fossilizzarti. Inoltre, come diceva la stessa Rosselli, portare la poesia in teatro è una sorta di controsenso: la poesia è per pochi. Il lavoro che ho fatto io è ascrivibile, invece, a un teatro di poesia, uno spazio in cui la poesia possa cantare per arrivare velocemente al cuore dell'ascoltatore, attraverso vie misteriose come il respiro, il ritmo».

Come proseguirà questo lavoro sulla Rosselli?

«Con questo spettacolo sarò a Napoli il prossimo anno. Poi con l'editore Sossella ho appena finito di curare un audio libro che raccoglie una ricca antologia sui suoi scritti. Io stessa, sempre per Sossella, uscirò con il mio primo libro di poesie».